

STAMPA SERA  
Lunedì sport  
9 ottobre 1989

A Cremona nuovo stop per i rossoneri con Van Basten ancora fuori forma

# 17 'ero una volta il Milan

## Dezotti-gol dopo 10', espulso Costacurta

**CREMONESE**

RAMPULLA	7
MONTEFANO	6,5
RIZZARDI	6,5
(47 GALLETTI)	6
PICCIONI	7
GARZILLI	6
CITTERIO	6
QUALCO	6
AVANZI	6,5
DEZOTTI	7
MASPERO	6,5
(62 FERRARONI)	sv
CHIORRI	7
Al: BURGNIICH	8

**MILAN**

G. GALLI	5,5
TASSOTTI	6
MALDINI	5
COLOMBO	5,5
COSTACURTA	4
BARESI	6
STROPPA	6
(64 SALVATORI)	6
RJKKAARD	7
VAN BASTEN	5,5
EVANI	5,5
BORGONOVO	5,5
(62 SIMONE)	sv
Al: SACCHI	5,5

Arbitro: LONGHI 6  
Note: 10 Dezotti. Ammoniti: 23 Avanzi, 33 Tassotti, 41 Galli e Qualco, 69 Salvatore. Espulso: 44 Costacurta. Spettatori: paganti 15.992, incasso 283.521.000 lire; abbonati 3.712, quota partita 130.344.000 lire.

**CREMONA**  
DAL NOSTRO INVIATO

I superstiti del Milan affondano a Cremona. E con loro sprofondano nel baratro dell'imbellezza quasi pseudosportivi che nel finale fanno l'arbitro Longhi bersaglio di un nutrito lancio di monetine, colpendolo vicino all'orecchio destro, per fortuna non in modo grave.

Certo per il Milan — un punto nelle ultime tre partite — sono giorni neri: la serie degli assenti per infortunio (Donadoni, Gallati, Massaro, Filippo Galli, Carobbi), ai quali ieri si aggiungeva lo squalificato Anceletti, è destinata ad arricchirsi visto che Costacurta, nel finale del primo tempo, si è fatto cacciare per un fallaccio su Rizzardi lanciato a rete: espulsione inescapabile, così come quasi tutta la direzione del signor Longhi, che semmai può essere criticato dai cremonesi per aver sordolato nella ripresa su due interventi dubbi in un'occasione, il primo di Baresi su Dezotti (62') e il secondo di Tassotti su Maspero (65'), dopo che aveva anche sordolato (50') su un'ovolo di Simone, a palla persa, nell'area opposta.

Insomma, se qualcuno ha da recriminare e la Cremonese che Burgnich ha disposto con grande avvedutezza: nessuna avvertenza, neppure quando il vantaggio numerico lo avrebbe giustificato. Piuttosto una partita attenta, con la squadra raccolta e pronta a sfruttare le doti contropuntiste di Dezotti e Chiorri ai quali, specie nel primo tempo, è venuto un grosso aiuto sulla fascia destra da Qualco e Maspero, che ne Evani in prima battuta nell'irriconsciliabile Maldini riuscivano a contenere.

Appena il tempo di vedere la quadrata disposizione della Cremonese, che a centrocampo ha due ottimi fini in Piccioni e Avanzi, e di registrare il rientro di Van Basten 38 giorni dopo l'attrocipio al ginocchio destro, e sul primo, però affondo, la Cremonese va in vantaggio. Dezotti avanza palla al piede e chiede triangolo a Chiorri: i di-

fensori del Milan sono saltati come birilli e l'argentino si presenta davanti a Galli che, di suo, tarda a uscire e si fa infilare sul palo più vicino.

La reazione del Milan, che a centrocampo tiene Colombo ed Evani molto larghi e Rijkkaard e Stroppa al centro, è prevedibile, scontata e mimotona con cross sui quali Van Basten non riesce mai a trovarsi al momento giusto, mentre Borgonovo sembra un pesce fuor d'acqua.

La colpa maggiore del Milan, pur decimato, è proprio la prevedibilità del suo gioco. Ma poiché si parla di assenze è bene ricordare anche le tre della Cremonese (lo svedese Limpar, Favalli e Bonanni) che, nell'economia dell'organico a disposizione di Burgnich, pesano forse quanto e più di quelle che lasciano Sacchi.

I minuti passano e il Milan non costruisce molto: tra colpi di testa dalla distanza di Rijkkaard trovano Rampulla sempre bene appoiato, poi (26') Van Basten tenta la rovesciata su traversone di Tassotti con palla che finisce alta di poco. Al 45' Rampulla toglie dal setto un bolide di Stroppa. Intanto la Cremonese affonda come vuole nella difesa avversaria e cui non basta il pilastro Baresi.

Nullo può il capitano al 44' quando Maspero trova il corridoio giusto per lanciare Rizzardi. Costacurta, saltato, lo aggancia. Longhi non ha dubbi ed estrae il cartellino rosso. Rizzardi prova a restare in campo, rientra dopo l'intervallo, ma non ce la fa e viene sostituito. Sulla punizione Chiorri penna una traiettoria che si spegne sul palo, alla destra di Galli immobile.

Dieci contro undici, il Milan si ripresenta con Simone al posto di Borgonovo. Ma la sostanza non cambia. Anzi. Solo in un'occasione, quella di Rijkkaard, dopo Baresi il migliore dei rossoneri, si ritrova davanti a Rampulla favorito da un rimpallo. Ma sbaglia, mandando a lato, mentre il portiere esce tempestivamente incontro.

Giorgio Barberis



Il ritorno dell'olandese. Van Basten, che rientrava dopo l'infortunio, ha sfiorato la traversa con questa rovesciata

### «Alla fine l'umiltà paga»

## Burgnich esalta la sua ragnatela

CREMONA. «Si vince con l'umiltà», urlava a squarciagola un tifoso della Cremonese all'indirizzo di un noto personaggio del giornalismo meneghino e della tifoseria rossonera che abbandonava moglie e senza parole lo «Zini», incredula e amareggiata per la nuova bruciante sconfitta subita dal Milan sul campo di una delle «scenerie» di questo campionato. Dichiarazioni di umiltà sono stati temi ricorrenti nelle dichiarazioni raccolte in sala stampa e hanno fatto il paio con le espressioni di gioia di tutti i protagonisti della partita vittoriosa dei grigiorossi.

Burgnich allontana con fermezza le tentazioni di facili euforie. «Il campionato è lungo e duro e bisogna sempre stare all'erta — dice con espressione quasi severa —. Abbiamo vinto perché la squadra ha saputo contenere bene il Milan, lesendo una ragnatela nella quale si sono invischiati tutti i tentativi dei rossoneri di andare in rete».

Spiega poi i compiti affidati a Qualco, ala tattica, cui toccava controllare Rijkkaard sui calci

piazzati, mentre Citterio prendeva in carico la sorveglianza di Van Basten, e riconosce di essere contentissimo della vittoria conseguita dalla Cremonese che «oltre alla rete e al palo di Chiorri s'è resa altre volte molto pericolosa in contropiede mentre di contro il Milan di azioni limpide ne ha fatte davvero poche». Tutti i grigiorossi hanno fatto interamente il loro dovere «compreso Maspero che per la prima volta era chiamato a giocare un'intera partita».

Sprizza gioia e non nasconde il presidente della Cremonese, Luzzara, che tesse gli elogi del Milan, «grande squadra di valore europeo», scivolata sulla buccia di banana di una Cremonese provinciale con il cuore grande così: «È stata una giornata meravigliosa — prosegue —. Davide ha steso Galli, ma auguro di cuore al Milan di vincere contro il Real Madrid».

Anche Rampulla giudica assai bene il Milan le Van Basten in particolare, ma aggiunge: «Noi però abbiamo giocato benissimo».

Giorgio Micheli

### Berlusconi: «Un altro arbitro parziale»

## Costacurta sorpreso per l'espulsione Rassicurato l'allenatore del Real

CREMONA. Seconda sconfitta consecutiva per il Milan e nuove accuse all'arbitro. Questa volta l'imputato di turno è il romano Longhi, roo per il presidente Berlusconi e i giocatori rossoneri di non aver discretato almeno un sacrosanto rigore per uno strattone subito in area della Cremonese da Stroppa e per l'espulsione di Costacurta per un fallo che in altre circostanze altri direttori di gara hanno punito con una semplice ammonizione.

«Chi si usano due pesi e due misure — sbotta il presidente — perché proprio contro di noi? Buena perché sono arrivato alla fine senza disturbarti. Non sono, invece, soddisfatto del gol di Van Basten. Mi è sembrato quello del gennaio scorso quando abbiamo perso a Cesena e giocando così non è facile segnare. Ci siamo ripresi in parte nel secondo tempo. È un momento difficile anche perché i nostri schemi non si sviluppano come in passato».

Costacurta spiega il suo intervento dicendo che non poteva fare altrimenti per cercare

### Ferito l'arbitro Longhi

## Una pioggia di monetine dalla curva milanista

CREMONA  
DAL NOSTRO INVIATO

Finale giallo, di quelli a cui mai si vorrebbe assistere: al 91', mentre si giocano gli ultimi spiccioli di gara, l'arbitro Longhi, che aveva fischciato una punizione contro il Milan, viene colpito da una moneta lanciata dalla curva dei milanisti.

Il direttore di gara aveva decise il calcio piazzato per fallo di Baresi su Chiorri al limite dell'area. Alcuni tifosi della curva rossonera non gradivano la decisione e in campo sono piovute monete, arance, qualcuno sostiene anche pile di ragnatela.

L'arbitro, mentre stava indicando il punto in cui andava battuto il calcio piazzato, improvvisamente piegava le gambe, evidentemente colpito. In particolare il presidente si era nei pressi, velocemente raccolto qualcosa, si allontanava e lanciava il probabile scorporo del reato verso la linea laterale, dalla parte opposta a quella del guardalinee.

Niente di grave per fortuna. Longhi si è subito ripreso e, incurante di quanto era accaduto, con piglio deciso è entrato nell'area rossonera per indicare il punto esatto in cui doveva mettersi la barriera. E, ripreso il gioco, dopo una trentina di secondi ha fischciato la fine.

Negli spogliatoi nessuno ha voluto commentare l'accaduto. «Abbiamo chiesto all'arbitro se aveva bisogno del nostro medico», ha detto soltanto il direttore sportivo del Milan, Ramaccioni. Anche Longhi, come vogliono i regolamenti, ha taciuto sull'accaduto. È stato visitato dal medico della Cremonese, qualcuno sostiene anche pile di ragnatela.

Una lieve contusione all'orecchio destro, procurata probabilmente da una moneta. Una cosa da poco, che tuttavia avrà il suo strascico: il Milan che già aveva avuto alcune sgraves per il match disputato con la Fiorentina, potrebbe essere esoso multato o ricevere una diffida o addirittura vedersi comminata la squalifica di San Siro. [g. bar.]

**A CESENA**

I bianconeri non spaventano la Lazio

## Un tiro in porta in mezzo alla noia

CESENA. L'entusiasmo e la difesa di ferro della Lazio contro la voglia di riscatto del Cesena, a digiuno di punti da due turni consecutivi. Lippi deve rinunciare ai registi, Domini, e al corsore di fascia, Nobile, squalificato. Ma segnalo il debutto di Lippi e conti con un'infermeria che non accenna a sfoltirsi. Cuttone, Lesni, Gekov e Holmievist sono in tribuna o in panchina ci sono con lui due Primavera. Materazzi ha l'argentino Troglio squalificato, ma all'ultimo momento si è ritrovato con Amarildo sgraziato in appello.

La partita non offre nessuna emozione. Il primo tempo vede i due portieri impegnati nell'ordinaria amministrazione. La Lazio appare comunque più vivace e pronta a ribattere le poche offensive dei padroni di casa. Di Canio e Amarildo creano qualche scompiglio nella retroguardia bianconera, mentre sul

**CESENA**

ROSSI	6,5
FLAMIGNI	6,5
CUCCHI	6
(65 DEL BIANCO)	sv
ESPOSITO	6,5
CALCATERRA	6,5
JOZIC	7
ANSALDI	6
PIRACCINI	7
AGOSTINI	6
TURCHETTA	6
DAJKIC	6
(77 TRAINI)	sv
Al: LIPPI	6,5

frontera opposta Djukic e Agostini, oltre all'intesa, non trovano rifiorimenti necessari. La ripresa è la fotocopia di quanto è accaduto anche nei precedenti (sette sugli undici incontri disputati fra le due squadre). La cronaca è dunque poverissima. L'azione più pericolosa capita al 26' sui piedi di Agostini che in bella rovesciata, da posizione angolata, a un passo dalla porta, fa passare un brivido all'attento Fiori. La palla, attraverso lo specchio della porta e termina a fondo campo sul palo opposto.

Quattro minuti dopo la risposta laziale con il sempre mobile Di Canio che ci prova dalla distanza, ma Rossi si brava ad alzare in angolo. Sul corner, Piccinni salva sulla linea la conclusione ravvicinata di Bergodi. Negli spogliatoi Lippi è soddisfatto del pareggio: «Non abbiamo fatto grandi cose, ma

**LAZIO**

FIORI	6,5
BERGODI	6
SERGIO	6
PIN	6
(85' MARCHEGHIANI)	sv
GREGUCCI	6,5
SOLDA'	6
DI CANIO	6,5
(92' BERTONI)	sv
ICARDI	6,5
AMARILDO	6,5
SCALOSA	7
SOSA	6,5
Al: MATERAZZI	6,5

Arbitro: AMENDOLA 6  
Ammoniti: Esposito 6 Solida per agguato fallito. Spettatori: 8.051, incasso 110.352.000 lire; abbonati 4.943, quota abbonati 105.127.838.

credo sia giusto e doveroso in certi momenti pensare a una svolta classista. Chi ha sostituito gli assenti se l'è cavata abbastanza bene. La volontà di vincere c'era, anche se velata da un po' di paura. Non abbiamo mai potuto schierare la formazione tipo dall'inizio del campionato ad oggi e anche in questa partita dovevamo fare a meno di tre titolari. Più di così

non ci si poteva attendere». Soddisfatto anche il tecnico laziale Materazzi: «Sono mancate le occasioni da rete, ma la partita ha offerto alcune utili indicazioni. Fuori così abbiamo dimostrato di non soffrire. Il Cesena me lo aspettavo così. Ha dimostrato più agilità di manovra, ma noi abbiamo saputo contenere la gara e incanalare sui giusti binari. (g. ra.)

**DIMOSTRAZIONE SPECIALE DEI NUOVI TIMPANI ELETTRONICI**  
PRATICAMENTE INVISIBILI

PER OGNI PERSONA CHE  
**SENTE LE VOCI MA NON CAPISCE TUTTE LE PAROLE**

NEI GIORNI dal 9 al 14 OTTOBRE  
A TORINO

● VIA MAGENTA 20 - Tel. 541.767  
● C.so VITTORIO EMANUELE 73 - Tel. 548.522

Orario 9-12,30; 15-19 (Sabato pomeriggio chiuso)

Filiali MAICO: ASTI, AOSTA, ALESSANDRIA, CUNEO, NOVARA, VERCELLI  
Centri MAICO in tutto il Piemonte e Valle d'Aosta

**PROVE E DIMOSTRAZIONI GRATUITE - PRATICHE MULTILINGUE**

**MAICO** Sentire chiaro  
Sentire tutto